



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 26 febbraio 2023

SABATO 25

18.00 **S. Messa** Defunti: Claudio Piva
coristi defunti schola cantorum San Martino

DOMENICA 26 I di Quaresima

9.00 **S. Messa** Defunti: Alessandro e Augusta

11.00 **S. Messa**

18.00 **S. Messa**

LUNEDI' 27

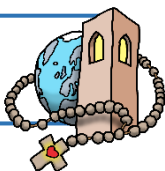
8.30 **S. Messa**

MARTEDI' 28

17.30 **S. Messa** Defunti: Maria Assunta

20.15 **cenacolo di preghiera**

gruppo del Rosario meditato
nella cappellina dell'Oratorio



MERCOLEDI' 1

8.30 **S. Messa**

GIOVEDI' 2

17.30 **S. Messa** Defunti: Novello

VENERDI' 3

8.30 **S. Messa (SOSPESA)**

20.30 **Via Crucis** in Chiesa

SABATO 4

18.00 **S. Messa** Defunti: Dario Maffizzoli,
Giuseppe Dester, Giuseppe e Emiliano

DOMENICA 5 II di Quaresima

9.00 **S. Messa**

11.00 **S. Messa**

18.00 **S. Messa**

commento Vangelo della I di Quaresima anno A
(dal Vangelo di Matteo 4,1-11)

il volto del diavolo

di don Giovanni Berti



Come ce lo immaginiamo il diavolo? Nei grandi affreschi e dipinti del passato che raffigurano il giudizio universale con salvati e dannati, il diavolo era rappresentato come una bestia orribile e ripugnante, feroce e spaventosa. Anche nelle raffigurazioni artistiche di questo stesso episodio del Vangelo, le tentazioni nel deserto, il diavolo è rappresentato spesso così, con corna, coda e ali di pipistrello. Ma è questa l'immagine più corretta e che veramente aiuta a comprendere l'azione di Satana e del Male nella Scrittura? Mi viene in mente come nel suo film sulla Passione di Gesù Mel Gibson scelse il volto di una donna, l'attrice Rosalita Celentano, più seducente che spaventoso.

Gli evangelisti nel loro racconto di questo episodio non hanno intenzione di far apparire il diavolo come un essere dal volto pauroso e nemico, ma tutto il contrario. Il diavolo qui si mostra come amico che vuole sedurre e conquistare il cuore di Gesù. Mentre Gesù è nel deserto e sente il peso della fame, il senso di solitudine e abbandono, il diavolo si presenta con parole all'apparenza buone e sensate. "Visto che sei il Figlio di Dio hai il potere di fare quello che vuoi...". "Visto che sei Figlio di Dio anche se cadi non ti fai nulla e sarai sempre protetto dai tuoi nemici...". "Puoi avere tutto il potere che ti serve su tutto il mondo solo al piccolo prezzo di mettere me al primo posto e non Dio Padre...". Non sono cose spaventose quelle che dice questo "amico" che si presenta con il volto buono di chi è dalla parte dell'uomo Gesù. Gesù è sedotto a fare il dio, mentre un'altra è la sua missione. Dio si è fatto uomo ma il diavolo vuole che l'uomo

IL DONO DEL PERDONO

CAMMINO PER RISCOPRIRE LA BELLEZZA DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

PER ADULTI GIOVANI FAMIGLIE E BAMBINI

DOMENICA 26 FEBBRAIO	DIO PERDONA TUTTO? CON GESÙ DENTRO IL CUORE DEL PADRE
DOMENICA 5 MARZO	CONFESSARE COSA? LE TRE CONFESIONI
DOMENICA 12 MARZO	...E POI CHE SUCCUDE? I QUATTRO VOLTI DELLA CONVERSIONE

3 incontri aperti a tutti alle ore 10 in Chiesa
(prima della messa delle 11)

Gesù invece si comporti da dio, potente e magico, al di sopra di tutti e che controlla tutto.

Sono delle prove di fedeltà che Gesù avrà lungo tutta la sua missione, fin sulla croce. Continuamente come uomo sarà tentato ad abbandonare la sua missione di dono, assecondando la sete di potere e il desiderio di usare il prossimo per sé stessi, arrivando anche a manipolare la verità e credendo al falso.

In questi 40 giorni nel deserto possiamo vedere tutta la storia di Gesù e anche tutta la storia degli uomini. Possiamo anche intravedere la nostra stessa storia personale.

L'uomo sempre è tentato di farsi dio, di usare il potere e mettere i propri bisogni al primo posto anche a costo di fare violenza.

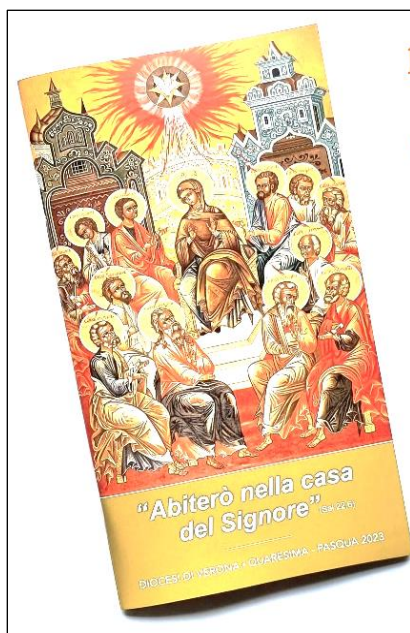
La storia attuale ci mostra cosa succede quando il potere diventa dio, anche arrivando a calpestare la libertà dei popoli, rompendo la fratellanza umana. La guerra è il volto del diavolo oggi, così come il denaro a tutti i costi e la sete di potere. Ma è possibile come Gesù affrontare queste seduzioni e vincerle.

Ho ritrovato in questi giorni la bella testimonianza di quei giovani universitari che durante il nazismo in Germania, si opposero apertamente, usando le armi della parola e della libertà di pensiero. Il gruppo si chiama "la rosa bianca", ed era un gruppo di resistenza che partiva proprio dai valori cristiani. Era composto da cinque studenti: Hans e la sorella Sophie Scholl, Christoph Probst, Alexander Schmorell e Willi Graf, tutti poco più che ventenni. Con degli opuscoli contrari al nazismo e alla guerra in corso, si scontrarono con la forza del regime, che ben presto li prese e condannò a morte. Ma quel piccolo seme era stato gettato, e una via diversa era stata mostrata.

Anche noi siamo tentati dal diavolo che abita dentro di noi nelle scelte quotidiane, anche quelle dentro la comunità di fede, quando perdiamo di vista gli insegnamenti del Vangelo e seguiamo gli insegnamenti dell'egoismo.

Il volto del diavolo oggi potrebbe essere anche il nostro personale, quando diciamo a noi stessi che prima di tutto veniamo noi e non il prossimo, quando pensiamo che quello che ci fa felici sono le cose che abbiamo e controlliamo.

Noi non siamo dio e proprio dentro la nostra umanità Dio ha mostrato tutto il suo amore. È un amore fragile ma allo stesso tempo potente, che alla fine sconfigge il male della storia. Gesù nel deserto del nostro mondo e della nostra stessa vita personale continua questo confronto con il tentatore, e con noi lo vince. E così il volto di Gesù assume le sembianze dell'uomo, quelle nostre.



Porgere l'altra guancia è un atto per disarmare

commento al Vangelo della domenica di padre Ermes Ronchi

Da tre domeniche camminiamo sui crinali da vertigine del discorso della montagna. Vangeli davanti ai quali non sappiamo bene come stare: se tentare di edulcorarli, oppure regalarli nel repertorio delle pie illusioni. Ci soccorre un elenco di situazioni molto concrete che Gesù mette in fila: schiaffo, tunica, miglio, denaro in prestito. E le soluzioni che propone, in perfetta sintonia: l'altra guancia, il mantello, due miglia. Molto semplice, niente che un bambino non possa capire, nessuna teoria complicata, solo gesti quotidiani, una santità che sa di abiti, di strade, di gesti, di polvere. "Gesù parla della vita con le parole proprie della vita" (C. Bobin).

Fu detto occhio per occhio. Ma io vi dico: Se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra. Quello che Gesù propone non è la sottomissione dei paurosi, ma una presa di posizione coraggiosa: "tu porgi", fai tu il primo passo, tocca a te ricominciare la relazione, rammendando tenacemente il tessuto dei legami continuamente lacerato. Sono i gesti di Gesù che spiegano le sue parole: quando riceve uno schiaffo nella notte della prigionia, Gesù non risponde porgendo l'altra guancia, ma chiede ragione alla guardia: se ho parlato male dimostramelo. Lo vediamo indignarsi, e quante volte, per un'ingiustizia, per un bambino scacciato, per il tempio fatto mercato, per le maschere e il cuore di pietra dei pii e dei devoti. E collocarsi così dentro la tradizione profetica dell'ira sacra. Non ci chiede di essere lo zerbino della storia, ma di inventarsi qualcosa - un gesto, una parola - che possa disarmare e disarmarci. Di scegliere, liberamente, di non far proliferare il male, attraverso il perdono "che strappa dai circoli viziosi, spezza la coazione a ripetere su altri ciò che hai subito, strappa la catena della colpa e della vendetta, spezza le simmetrie dell'odio" (Hanna Arendt).

Perché noi siamo più della storia che ci ha partorito e ferito. Siamo come il Padre: "Perché siate figli del Padre che fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni". Addirittura Gesù inizia dai cattivi, forse perché i loro occhi sono più in debito di luce, più in ansia. Io che non farò mai sorgere o tramontare nessun sole, posso però far spuntare un grammo di luce, una minima stella.

piccolo sussidio per il cammino di Quaresima personale e in famiglia. Per ogni giorno il Vangelo, una meditazione e testimonianze di vita...

chiedilo in parrocchia

Quante volte ho visto sorgere il sole dentro gli occhi di una persona: bastava un ascolto fatto col cuore, un aiuto concreto, un abbraccio vero! Agisci come il Padre, o amerai il contrario della vita: dona un po' di sole, un po' d'acqua, a chiunque, senza chiederti se lo meriti o no. Perché chi ha meritato un giorno di abbeverarsi all'oceano della Vita, merita di bere oggi al tuo ruscello.